



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it

7 Agosto 2019

MENU

CITTÀ ▾

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

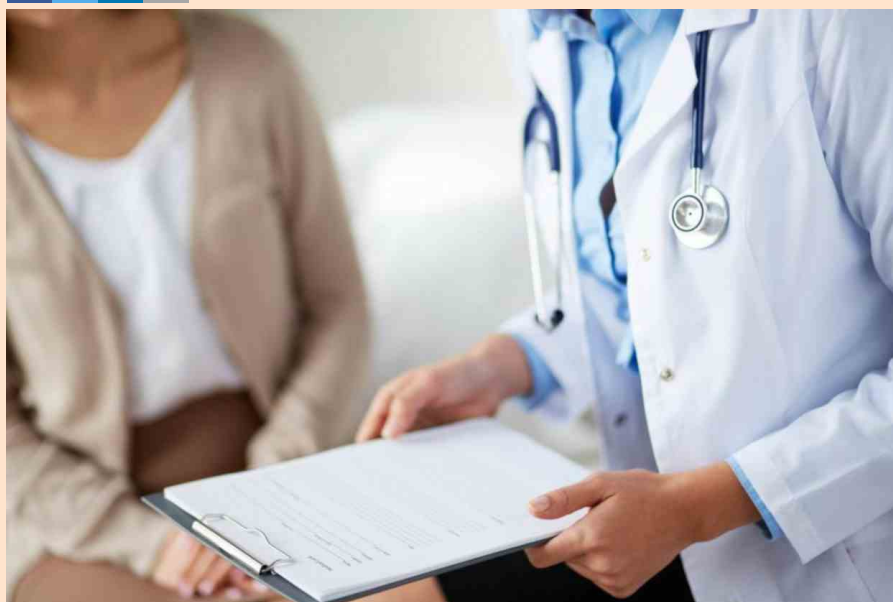
CONSUMO

IMPRESA

CERCA

SPESA SANITARIA COMPARTECIPATA, IN SICILIA 42 EURO A TESTA

Serena Giovanna Grasso | mercoledì 07 Agosto 2019 - 03:00



Gimbe: si spende molto più per i farmaci (33,50 €) che per prestazioni specialistiche (8,50 €, ovvero il valore più basso in Italia). Calabria (40 €) e Sardegna (33,70 €) sono le due regioni con i valori più contenuti a livello nazionale

PALERMO – Nel 2018 si mantiene pressoché invariata la compartecipazione alla **spesa sanitaria in Sicilia** (42 euro procapite, rispetto ai 40 euro del 2017). Secondo i dati contenuti all'interno del report "Ticket 2018", elaborato dalla **fondazione Gimbe** sulla base dei dati contenuti all'interno del rapporto 2019 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica e del rapporto Osmed 2018 dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), nell'Isola si presenta la

EDITORIALE

di Carlo Alberto Tregua
Prevenzione contro i terremoti, cappotto alla casa forti incentivi (07/08/2019)



Editoriale

di Pino Grimaldi
Eroi martiri vittime (03/08/2019)

LE NOTIZIE DI OGGI

FATTI

Anche il Fisco in vacanza, stop a cartelle a Ferragosto



Agenzia delle Entrate: ottocentomila atti sospesi tra il 10 e il 25 agosto

LAVORO

Le ferie di Ex Pip e precari tra diversi dubbi interpretativi



La Regione fa chiarezza su quanti giorni concedere al lavoratore che appartiene al bacino. Il periodo di riposo deve corrispondere a quello previsto ai dipendenti dell'ente utilizzatore

terza quota più contenuta a livello nazionale.

Valori ancora più bassi si osservano in Calabria, regione che con 40 euro procapite di compartecipazione si stacca leggermente dalla Sicilia, e Sardegna (33,70 euro a persona, ovvero il valore più contenuto a livello nazionale). Notevoli differenze regionali caratterizzano la **spesa compartecipata**, con la Valle d'Aosta che spende per i ticket la quota procapite più alta in Italia (88 euro, più del doppio della Sicilia). In generale, in tutte le realtà meridionali la spesa compartecipata si riduce, mentre valori più elevati contraddistinguono le regioni centro-settentrionali. A sorpresa, tra le ultime cinque posizioni scorgiamo anche una regione del Nord: infatti, il Piemonte con 43 euro procapite precede immediatamente la Sicilia.

La compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, originariamente introdotta con l'obiettivo di moderare i consumi, si è progressivamente trasformata in un consistente capitolo di entrate per le regioni in un periodo storico segnato dall'imponente definanziamento pubblico del **Servizio sanitario nazionale**. Nel 2018 la compartecipazione alla spesa sanitaria a livello nazionale ha complessivamente raggiunto 2,9 miliardi di euro, di cui 1,6 miliardi per i farmaci e 1,3 miliardi per le prestazioni specialistiche, incluse quelle del pronto soccorso (44,2 milioni di euro).

Secondo i dati della Corte dei Conti l'entità della compartecipazione alla spesa nel periodo 2014-2018 si è mantenuta relativamente costante: infatti, nel 2014 si parlava di 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, se nel 2014 la spesa per farmaci e specialistica erano sovrapponibili, negli anni successivi si è determinata una progressiva ricomposizione percentuale, conseguente alla riduzione della spesa per i ticket sulle prestazioni (-6,1%) ed al contemporaneo aumento di quella per i ticket sui farmaci (+12%). Rispetto al 2017, nel 2018 i ticket sono complessivamente aumentati di 83,4 milioni di euro (+ 2,9%), di cui 22,4 milioni di euro (+ 1,7%) per le prestazioni specialistiche e 61 milioni di euro (+ 3,9%) per i farmaci.

Dallo spaccettamento della spesa compartecipata siciliana emerge un'enorme sproporzione tra la quota destinata ai **farmaci** e quella per le **prestazioni specialistiche**, che va oltre la ricomposizione osservata a livello nazionale: infatti, mentre per i farmaci si spendono ben 33,50 euro, alle prestazioni specialistiche è riservato solo un quarto di questo valore (8,50 euro, ovvero la quota più contenuta a livello nazionale, all'estremo opposto dei 64,20 euro spesi in Valle d'Aosta).

Infine, gli italiani, ed in particolar modo i siciliani, preferiscono acquistare il farmaco di marca invece del medicinale equivalente: infatti, degli 1,6 miliardi di euro compartecipati a livello nazionale, solo il 30% è relativo alla quota fissa (482,6 milioni di euro), mentre 1,1 miliardi di euro sono relativi alla quota differenziale sul prezzo di riferimento. La quota differenziale per la scelta del farmaco di marca oscilla da 24,70 euro procapite del Lazio a 12,20 euro della Provincia autonoma di Bolzano. La Sicilia è la regione con il secondo valore più alto procapite di quota destinata al farmaco di marca (24,20 euro).

POLITICA

Province, Upi: "Dare risposte ai territori"



Ripresi i lavori ieri al ministero dell'Interno del Tavolo per la revisione della riforma delle Province

FATTI

Migranti, nuovo sbarco fantasma ad Agrigento



E ancora silenzio da parte del Viminale sul fenomeno che ha portato migliaia di persone in Italia negli ultimi mesi e dimostra come quella del governo italiano contro le Ong e l'Europa sia soltanto propaganda. GUARDA IL FILMATO

IMPRESA

Internazionalizzazione, nuove agevolazioni per le imprese



Le due circolari del ministero dello Sviluppo economico regolano l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati. Gli interventi sosterranno lo sviluppo di piattaforme e-commerce e l'inserimento temporaneo di export manager

NEWS BREVI

🕒 Mar, 06/08/2019 - 21:36

Regione, assessore Falcone, 66 milioni per migliorare la statale Bronte-Adrano

🕒 Mar, 06/08/2019 - 21:35

Aeroporto di Trapani, si dimette il presidente di Airgest Paolo Angius

🕒 Mar, 06/08/2019 - 21:34



Tag:

SPESA SANITARIA

SPESA SANITARIA SICILIA

Potrebbe interessarti anche:



Sostenibilità, in Sicilia 40 euro di spesa compartecipata a testa



Spesa farmaceutica, in Sicilia 180 euro a persona

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

Ex Province, in arrivo cento milioni dalla Regione siciliana

🕒 Mar, 06/08/2019 - 21:34

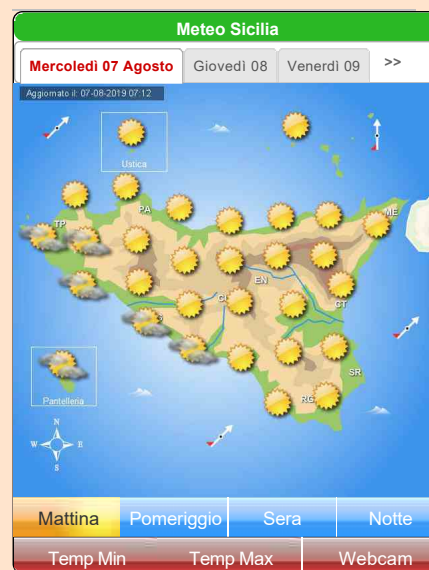
Evase fisco, restituiti metà beni sequestrati a imprenditore alberghiero di Marsala

🕒 Mar, 06/08/2019 - 21:33

Mafia, 34 anni fa uccisi Cassarà e Antiochia. Accordino, la Mobile era l'avamposto degli uomini perduti

🕒 Mar, 06/08/2019 - 13:59

Lega Nord, 49 milioni rubati, il Pg della Cassazione, "Condannare Bossi e Belsito". Attenti alla prescrizione



Gerenza Fondazione Luigi Umberto Tregua Fondazione Etica&Valori Marilù Tregua Libreria
Direttore Carlo Alberto Tregua



Contatti e info

Registrazione n. 552 del 18-9-1980 Tribunale di Catania
Iscrizione al R.O.C. n. 6590

Ediservice s.r.l. 95126 Catania - Via Principe Nicola, 22
P.IVA: 01153210875 - Cciaa Catania n. 01153210875

SERVIZIO ABBONAMENTI:
servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it
Tel. 095/372217

DIREZIONE VENDITE - Pubblicità locale, regionale e nazionale:
direzionevendite@quotidianodisicilia.it
Tel. 095/388268-095/383691 - Fax 095/7221147

AMMINISTRAZIONE, CLIENTI E FORNITORI
amministrazione@quotidianodisicilia.it
PEC: ediservicesrl@legalmail.it
Tel. 095/7222550 - Fax 095/7374001

Direttore responsabile: Carlo Alberto Tregua
direttore@quotidianodisicilia.it

Raffaella Tregua (vicedirettore)
vicedirettore@quotidianodisicilia.it

Dario Raffaele (redattore)
draffaele@quotidianodisicilia.it

Carmelo Lazzaro Danzuso (redattore)
clazzaro@quotidianodisicilia.it

Patrizia Penna (redattore)
ppenna@quotidianodisicilia.it

Antonio Leo (redattore)
aleo@quotidianodisicilia.it

redazione@quotidianodisicilia.it
Telefono 095.372684